***Proposta di Deliberazione di Indirizzo consiliare***

**Oggetto: “Condanna delle azioni di guerra in Ucraina e dichiarazione di Messina quale città inclusiva per i profughi della guerra Ucraina”.**



**CITTA’ DI MESSINA**
***Il Consiglio Comunale***

**Premesso**

Che in data 24 febbraio 2022 le forze armate della Federazione Russa hanno sferrato un violento attacco militare sulla Repubblica di Ucraina, impiegando una ingente mole di uomini e di mezzi nell’obiettivo di sconfiggerla militarmente e di sottometterla politicamente, come dichiarato alla stampa mondiale dallo stesso presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin.

**Considerato**

Che in questi giorni di conflitto violento, le forze armate russe stanno conquistando ampie parti del territorio russo, infliggendo perdite umane molto severe non solo tra militari ma soprattutto tra civili, che sono costretti a rifugiarsi in bunker sotterranei, garage e luoghi sicuri di fortuna nel disperato tentativo di sfuggire alla violenza brutale dell’esercito invasore.

Che il paese ucraino è in ginocchio dal punto di vista economico e sociale, impegnato com’è nel disperato tentativo di difesa che costringe l’intera popolazione a sopravvivere in un contesto che di giorno in giorno si aggrava compromettendo la vivibilità delle città e delle zone abitate del Paese, anche a causa di interruzioni degli approvvigionamenti alimentari, di distacchi dalle reti energetiche e di sospensioni delle attività lavorative.

Che dai primi rapporti internazionali di affidabile attendibilità, tra i quali quelli dell’Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, si sta apprendendo come nel territorio ucraino sono decine di migliaia le persone a rischio, soprattutto soggetti fragili e deboli, anziani, bambini, famiglie e persone malate o che necessitano di aiuto, di cui gli attacchi ingiustificati e indiscriminati da parte delle forze russe su orfanotrofi e ospedali sono grave evidenza.

Che l’Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati stima, alla data attuale, oltre centomila persone in disperata fuga dall’Ucraina, nel tentativo di mettersi in salvo dalle violenze della guerra e che, in previsione di un inasprimento del conflitto in corso, le cifre di fuorusciti ucraini dal Paese sono stimate in una cifra compresa tra i due milioni e i cinque milioni.

Che i profughi in fuga dalla guerra ucraina sono individui, bambini, donne, anziani, soggetti deboli, e interi nuclei familiari che cercano di scappare dalle violenze, dal rischio della morte, dal pericolo delle azioni militari che stanno attualmente devastando l’Ucraina.

**Ricordato**

Come il diritto internazionale umanitario imponga agli Stati l’accoglienza di quanti, profughi di guerra e in fuga da situazioni di conflitto e di pericolo di vita per motivi militari e bellici nel proprio Paese di provenienza, stiano scappando dai citati scenari al fine di mettere in sicurezza la propria vita.

**Considerato**

Che l’attacco militare russo sull’Ucraina è dichiaratamente votato a ribaltare l’ordine democraticamente instaurato in quel Paese, contraddistinguendosi per una particolare efferatezza nel sottomettere la popolazione ucraina e persino nel negarle il diritto all’esistenza come comunità autonoma nel quadro delle nazioni europee e quindi persegue azioni di forza che sono particolarmente odiose perché interessano e colpiscono cittadini ucraini innocenti e incolpevoli.

**Tenuto conto**

Che il Comune di Messina si ispira tradizionalmente a valori di rispetto, accoglienza, inclusione e difesa dei diritti fondamentali degli individui, riconoscendo a ciascun singolo il diritto alla vita in sicurezza e libero da ogni bisogno o necessità primaria e vitale e che tali valori sono culturalmente propri della comunità messinese, che nel corso della sua storia ha saputo essere crocevia di culture diverse, luogo di accoglienza pacifica per uomini e donne che vi si trovassero a vivere o transitare dal nostro territorio.

**Ritenuto**

Opportuno e ossequioso della lunga tradizione di accoglienza e di inclusione della città di Messina porre in essere azioni tese ad accogliere e dare sostegno, aiuto, conforto materiale e spirituale a quanti scappano dalle guerre e dalle catastrofi, dal bisogno e dalla paura per la propria vita, come nel caso dei profughi provenienti dall’Ucraina.

**Considerato**

Che l’accoglienza di profughi o rifugiati dalla guerra di Ucraina può essere sostenuta, in rapporto al numero degli abitanti di Messina, sia da singole famiglie che da associazioni di volontariato o di Terzo Settore, parrocchie, reti solidali e anche dal Comune, utilizzando spazi o strutture attualmente non impiegati per altri fini.

*Tutto quanto sopra premesso, considerato, ricordato, tenuto conto e ritenuto,*

**PROPONE AL CONSIGLIO DI DELIBERARE**

**CONDANNARE** con viva forza l’invasione militare russa dell’Ucraina, operata in completo spregio delle norme del diritto internazionale e con modalità di cruda e ingiustificabile violenza che sta indiscriminatamente colpendo i civili ucraini, soprattutto individui più fragili e indifesi, ferendoli, uccidendoli e privandoli dei più elementari diritti umani.

**FARE VOTI**, per il tramite della Deputazione nazionale messinese, affinché il Governo italiano, nel quadro delle alleanze internazionali di cui è parte e delle istituzioni comunitarie, anche attivando ogni severa e incisiva sanzione attivabile si impegni concretamente e con ogni sforzo diplomatico e politico affinché le violenze belliche russe in Ucraina terminino il più tempestivamente possibile e l’Ucraina venga di conseguenza liberata dalle forze di occupazione russa.

**FARE VOTI**, per il tramite della Deputazione nazionale messinese, affinché il Governo italiano, al fine di mettere al riparo quanti più individui in pericolo di vita stanno scappando e scapperanno dalle zone di guerra, istituisca un ***corridoio umanitario diretto*** tra l’Ucraina e l’Italia al fine di poter accelerare le procedure di accoglienza e di protezione umanitaria per i profughi di guerra.

**FARE VOTI**, per il tramite della Deputazione nazionale messinese, affinché il Governo italiano, al fine di mettere al riparo i numerosi minori che sono ospitati presso gli orfanotrofi ucraini e i bambini che sono stati assegnati alle famiglie italiane ma sono in attesa di trasferimento, avvii procedure di snellimento delle procedure, affinché si possa procedere al trasferimento dei minori interessati alle famiglie adottive o alle famiglie che siano disponibili all’affidamento internazionale di minori.

**DICHIARARE** la Città di Messina quale “città inclusiva” per i profughi che scappano dalle violenze belliche in Ucraina, attivando ogni canale utile, col Terzo Settore, con le reti sociali territoriali, con le parrocchie e le associazioni di volontariato e assistenza, con le famiglie che vogliano autonomamente, all’accoglienza di profughi ucraini, assicurando loro assistenza, cura e sostegno materiale durante il periodo della permanenza nella Città di Messina.

**CHIEDERE AL COMMISSARIO STRAORDINARIO** di attivare un pubblico avviso per le famiglie messinesi che intendano cooperare con le attività di assistenza ai profughi ucraini, fornendo assistenza, contribuendo alle operazioni di accoglienza e di primo soccorso, dando disponibilità ad accoglienza presso di loro.

**CHIEDERE AL COMMISSARIO STRAORDINARIO** di localizzare presso strutture comunali non utilizzate diversamente e da individuare dei punti di ricovero e di accoglienza per il primo soccorso dei profughi che dovessero essere accolti nella Città di Messina, coordinando le attività di soccorso con il Terzo Settore e la Messina Social City.

**CHIEDERE AL COMMISSARIO STRAORDINARIO** di inserire la Città di Messina nelle attività di accoglienza, primo soccorso e ospitalità che l’ANCI e il Governo italiano dovessero avviare nei prossimi tempi per dare soccorso ai profughi ucraini.

**ESPRIMERE** viva vicinanza agli ucraini che vivono, lavorano o studiano nella Città di Messina compartecipando il loro sconforto e i loro sentimenti di frustrazione e paura, rassicurando che la comunità messinese si stringe loro non lasciandoli indietro in questo momento di grave bisogno.